

Introduzione al corso

Corso di Politica Economica – Prof.ssa Maria Alessandra Rossi
Dipartimento di Economia, Università di Chieti-Pescara



Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo
stesso modo 2.5 Italia (CC BY-NC-SA 2.5 IT)

Chi sono

Professore associato di politica economica

- fino all'a.a. 2017-18 Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Economia Politica e Statistica
- dall'a.a. 2018-19 Università di Chieti-Pescara, Dipartimento di Economia
- Da feb. 2023 anche European University Institute

Principali interessi di ricerca

- Innovazione
- Mercati digitali
- Politica della concorrenza e regolazione

- Email: alessandra.rossi@unich.it
- Ricevimento studenti:
 - **In presenza:** giovedì dalle 16 alle 18, gradita prenotazione via mail
 - **A distanza:** con una chat privata di Teams, prendendo appuntamento via mail

Agenda

01

**Obiettivi e
approccio generale
del corso**

02

**Un "assaggio" di
politica economica**

Perché lo stato interviene
nel mercato? Come
interviene? Con quali
risultati? Con quali limiti?

03

Informazioni pratiche

Programma, materiali,
risorse, esame





01

Obiettivi e approccio

A che serve questo corso?

Ogni aspetto, presente e futuro, della nostra vita è influenzato direttamente o indirettamente da scelte di politica economica

Questo corso serve a capire:

- **Perché** lo stato interviene nell'economia?
- Con **quali strumenti**/modalità interviene?
- Come **valutare i risultati** dell'intervento?
- Quali **limiti** incontra l'intervento pubblico?

Risponderemo a queste domande

- Su un piano generale, guardando alla **teoria** della politica economica
- Su un piano più specifico, guardando al **funzionamento di specifici strumenti** di intervento

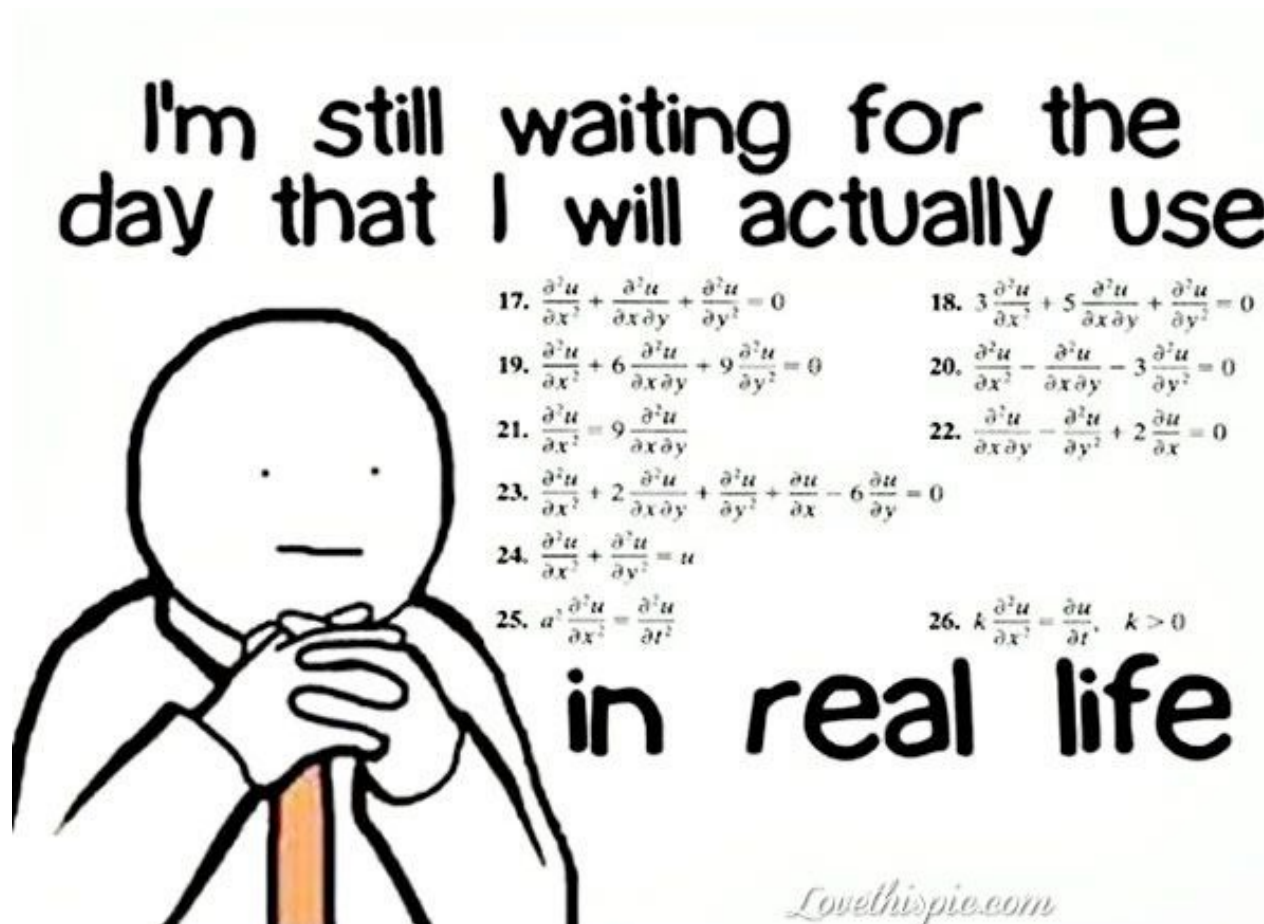
Obiettivi di apprendimento

- Al termine di questo corso sarete in grado di:
 - **valutare** con strumenti critici basati sulla teoria economica e sull'analisi empirica la ratio e gli effetti di diverse **forme di intervento dello stato** nell'economia
 - **usare** una **terminologia** appropriata nella valutazione
 - **applicare** le conoscenze acquisite **in contesti concreti** complessi
 - **comprendere il quadro istituzionale e di policy** nel quale si svolge l'attività dell'impresa

Approccio: visione «storica» dell'evoluzione della concettualizzazione e della pratica della politica economica



Approccio: enfasi sui problemi piuttosto che sui modelli (solo modelli «imprescindibili»)



Quando si usa la formalizzazione in questo corso, vuol dire che è «imprescindibile»



02

**Un “assaggio” di
politica economica**

Che cos'è la politica economica?



**Lionel
Robbins**
(1935)

E' il corpo dei **principi** dell'**azione** e **inazione** del governo rispetto all'**attività economica**



**Federico
Caffè** (1978)

Quella disciplina che cerca le **regole di condotta** tendenti ad influire sui **fenomeni economici** in vista di orientarli nel senso desiderato



Quella parte della **scienza economica** che studia una **comunità**, riguardo all'**individuazione** dei **fini (scopi)**, al **modo** di perseguire tali fini, e all'**esito** dell'eventuale **intervento**

Quanto siete d'accordo con queste affermazioni?

Per rispondere, collegatevi con il cellulare al link www.menti.com ed inserite prima il numero **21025083**, poi **72022314**. Potrete scegliere di esprimere il vostro accordo su una scala da «molto d'accordo» a «molto in disaccordo»

- **Affermazione 1:** Considerato che l'Italia è fra i 10 paesi OCSE che spendono meno in istruzione, [lo stato italiano dovrebbe aumentare la spesa dedicata alle istituzioni scolastiche pubbliche](#)
- **Affermazione 2:** Se i prezzi praticati da alcune imprese sono troppo alti, lo stato dovrebbe intervenire per ridurli.
- **Affermazione 3:** Nel 2019 è stato introdotto in Italia il [Reddito di cittadinanza](#). Si tratta di una [misura che tutte le forze politiche dovrebbero sostenere per i benefici che comporta](#).

Perché (non) siete d'accordo con queste affermazioni?

Perché lo stato dovrebbe adottare uno di questi interventi? (i fini)

Investimento in istruzione pubblica

- Fornire un bene di cui lo stato pensa sia opportuno aumentare il consumo
- Assicurare l'accesso ad un diritto fondamentale
- Aumentare la coesione sociale e favorire la mobilità sociale
- Contribuire alla crescita (aumento del Prodotto Interno Lordo - PIL)

Controllo dei prezzi

- Prezzi «troppo alti» riducono il benessere dei consumatori
- Alcuni beni sono considerati essenziali

Reddito di cittadinanza

- Protezione dalla povertà
- Riduzione delle disuguaglianze
- Reintegrazione nel mondo del lavoro

Quali altre possibili forme di intervento dello stato nell'economia vi vengono in mente?

Le ragioni dell'intervento pubblico non sono sempre condivise

- Le tre diverse misure di politica economica che abbiamo considerato sono **motivate in diversa misura da obiettivi di redistribuzione** delle risorse fra cittadini
- Le opinioni possono essere molto divergenti circa le scelte di redistribuzione
- Si tratta dei cd. **giudizi di valore**: **valutazioni soggettive** di una situazione fatte in base a fattori emotivi e principi morali (≠ **giudizi di fatto** – riscontro **oggettivo** della realtà d'una situazione o d'un evento)
- I giudizi di valore riguardano non solo questo tipo di scelte, ma anche molti altri aspetti della politica economica
- **Le scelte di politica economica non sono mai «neutrali» e riflettono inevitabilmente giudizi di valore**

Anche la teoria economica non è del tutto neutrale ed incorpora sia aspetti tecnici che giudizi di valore

«Gli uomini della pratica, i quali si credono affatto liberi da ogni influenza intellettuale, sono spesso schiavi di qualche economista defunto. [...] Sono sicuro che il **potere degli interessi costituiti** è assai esagerato in confronto con la **progressiva estensione delle idee**»

John Maynard Keynes

Un esempio di giudizio di valore «nascosto in piena vista»

- La misura di benessere di una comunità più comunemente utilizzata è il **Prodotto Interno Lordo** = una misura del **valore totale del reddito** di un'economia in un periodo dato

PIL nominale: $\sum_i p_i q_i$

- La logica che porta ad usare il PIL come misura di benessere sta nel fatto che misura l'insieme delle risorse disponibili alla comunità per la soddisfazione dei propri bisogni
- Tuttavia, **scegliere l'aumento del PIL come obiettivo** prioritario della politica economica **equivale ad interessarsi solo della somma dei redditi, senza prestare attenzione a come sono distribuiti**
- Inoltre, il PIL non cattura il valore di alcuni beni che aumentano il benessere della collettività ed include invece il valore di beni che lo diminuiscono (ma di questo parleremo più avanti...)

Quali altri strumenti può usare lo stato per perseguire gli obiettivi che abbiamo individuato? (il modo)

Investimento in istruzione pubblica

- Sussidiare istituzioni di istruzione privata
- Migliorare l'accesso degli studenti al credito
- Fornire beni e servizi legati all'istruzione (es. libri, strumenti ecc.)
- ...

Controllo dei prezzi

- Invece di controllare direttamente i prezzi, si può aumentare la concorrenza favorendo l'ingresso sul mercato di nuove imprese
- Se l'obiettivo è assicurare l'accesso a beni essenziali, lo stato può intervenire selettivamente con sussidi o fornitura diretta

Reddito di cittadinanza

- Altri strumenti di sostegno al reddito (es. sussidio di disoccupazione)
- Fornitura diretta di beni

Come valutare i risultati ottenuti dagli interventi di politica economica? (l'esito)

- **Valutazione manageriale** della performance dei soggetti attuatori delle politiche
 - Molto usata in pratica, presenta evidenti limiti, perché ha una relazione troppo debole con la ratio degli interventi pubblici
- **Valutazione oggettiva** della corrispondenza fra obiettivi annunciati e obiettivi realizzati (**efficacia**)
- **Valutazioni soggettive** del grado di soddisfazione dei beneficiari/di tutti gli *stakeholder* coinvolti
- **Valutazione causale degli effetti**
 - Esperimenti naturali (ne parleremo)
 - Esperimenti controllati (ne parleremo)

Quali limiti principali incontra l'azione di politica economica?

- Diversi **obiettivi** possono essere **in conflitto**
 - Es. la protezione dalla povertà attraverso il RdC potrebbe scoraggiare l'offerta di lavoro
- Le misure di politica economica possono **modificare in modo indesiderato il comportamento degli agenti**
 - Es. in presenza di controlli stringenti dei prezzi, l'offerta legale diminuisce e si sviluppa un «mercato nascosto», oppure le imprese riducono la qualità
- Il decisore pubblico **non ha sempre tutte le informazioni necessarie** ad attuare una politica
 - Es. può essere difficile accertare in modo veritiero il reddito individuale per poter implementare il RdC
- I decisori pubblici potrebbero perseguire **obiettivi diversi da quello di rendere massimo il benessere della comunità**

In sintesi...

Lo studio della politica economica vi aiuta a dare delle risposte più consapevoli alle tre domande che vi ho fatto e a molte altre. Ad esempio vi aiuta:

- A capire le **motivazioni** di un intervento pubblico, distinguendo fra quelle che hanno a che fare con la percezione di cosa è giusto e cos'è sbagliato (i cosiddetti **giudizi di valore**) e quelle che invece sono legate al fatto che l'intervento pubblico può **migliorare in senso "oggettivo" la situazione**
- A capire **quale criterio** si può usare per definire un **miglioramento come "oggettivo"**
- A capire quali sono gli **effetti e i limiti di diversi possibili interventi** che possono essere adottati per raggiungere lo stesso fine

La politica economica è composizione di conflitti

- Conflitto fra **intervento e non intervento** (visioni contrastanti sul ruolo dello stato)
- Conflitto fra **obiettivi diversi** (se perseguire un obiettivo impone un sacrificio nel perseguimento di un altro obiettivo)
- Conflitto fra **obiettivi aggregati e obiettivi individuali** (es. obiettivi redistributivi e interessi dei soggetti danneggiati dalla redistribuzione)
- Conflitto fra **obiettivi desiderati e obiettivi realizzati**
- Conflitto fra **interesse generale e interesse dei policy-makers**

La risposta a queste domande è diversa in diverse comunità...

US full employment and balanced growth act del 1978



Governo USA e FED devono perseguire la **piena occupazione**, la **crescita del PIL**, la **stabilità dei prezzi** e l'**equilibrio della bilancia dei pagamenti**

Trattato di Lisbona del 2007



L'Unione Europea "si adopera per lo **sviluppo sostenibile** dell'Europa, basato su una **crescita economica equilibrata** e sulla **stabilità dei prezzi**, su un'**economia sociale di mercato** fortemente **competitiva**, che mira alla **piena occupazione** e al **progresso sociale**, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della **qualità dell'ambiente**. Essa promuove il **progresso scientifico e tecnologico**.»

...e nel tempo: la politica economica co-evolve con la teoria e la realtà

Teorie diverse sono in grado di «spiegare»
fenomeni economici di epoche diverse
Es. Keynes e la «scoperta» dell'instabilità
macroeconomica

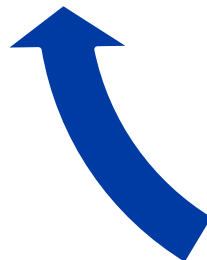
**Realtà
economica**

**Teoria
economica**

La politica economica può avere
effetti positivi o negativi sulla realtà
economica
Es. politiche restrittive per
fronteggiare la «Grande
Depressione» degli anni '30

**Politica
economica**

Le visioni teoriche dominanti spesso
influenzano in modo determinante le
scelte di politica economica
Es. politiche di «austerità»



Evoluzione dei sistemi economici

- Rivoluzione industriale, capitalismo, prima globalizzazione (XIX secolo, inizi XX secolo)
- Le guerre mondiali e la grande depressione degli anni '30
- I «trent'anni gloriosi» (1945 – 1973)
- Gli anni della globalizzazione (1980 – 2008)
- Dalla crisi finanziaria globale al Covid-19 e oltre

Evoluzione della percezione del ruolo dello stato nell'economia

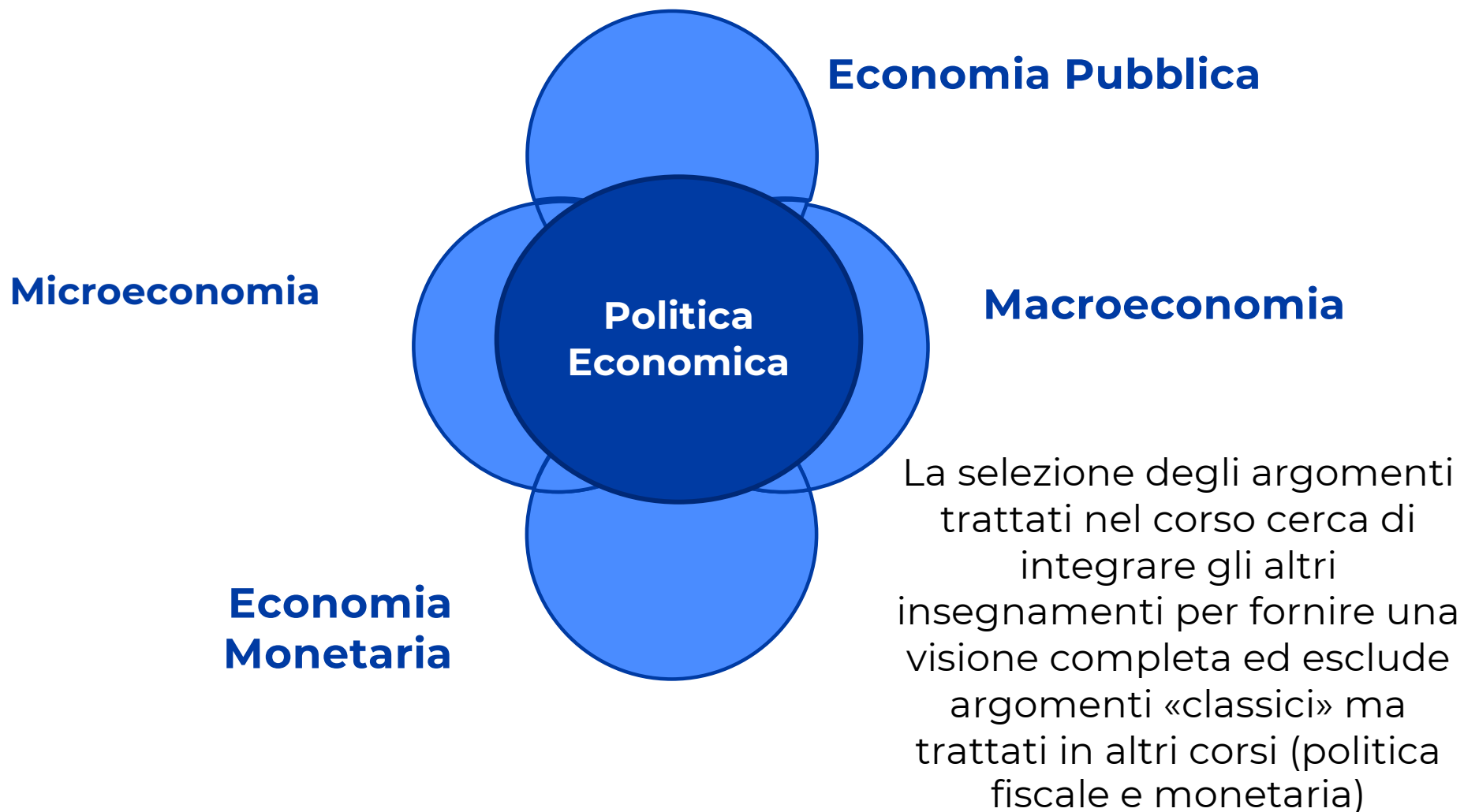
- **Teoria neoclassica** (XIX secolo, inizi XX secolo) – preminenza del mercato/limiti dello stato
- **Teoria keynesiana** (1920 – 1936) – affermazione di un ruolo più attivo per la politica economica («momento d'oro della politica economica»)
- **Tentativi di sintesi** (dal 1937 in poi) – dal momento d'oro allo studio dei molti limiti dell'azione pubblica



03

Informazioni pratiche

L'esame di Politica Economica nel piano di studi CLEC



Il programma: parte comune a CLEC e LM38

Lezione #	Data	Argomento
1	01-mar	Introduzione al corso
2	02-mar	Modelli e strumenti: ragionamento economico e interpretazione del mondo
3	03-mar	
4	08-mar	
5	09-mar	Obiettivi della politica economica
6	10-mar	Come definire gli obiettivi?
7	15-mar	
8	16-mar	Strumenti e teoria normativa della politica economica
9	17-mar	"Fallimenti dello stato" e limiti della politica economica
10	22-mar	Ratio degli interventi: efficienza e fallimenti di mercato/1
11	23-mar	Esercitazione misure benessere (<i>aula informatica - solo per studenti CLEC</i>)
12	24-mar	Ratio degli interventi: efficienza e fallimenti di mercato/2
13	29-mar	Cenni su esternalità e esternalità strategiche
14	30-mar	
	31-mar	Lezione annullata per Open Day
15	05-apr	Potere di mercato e inefficienza
16	06-apr	Regolazione&proprietà pubblica
17	12-apr	
18	13-apr	Politiche antitrust
19	14-apr	

Il programma: ulteriori argomenti CLEC

Lezione #	Data	Argomento
20	19-apr	Distribuzione del reddito e benessere
21	20-apr	
22	21-apr	Esercitazione distribuzione (aula informatica)
23	26-apr	Beni di merito e demerito, asimmetrie informative e spesa sanitaria
24	27-apr	
25	28-apr	Presentazione lavori di gruppo (LM38)
26	03-mag	Spesa previdenziale
27	04-mag	Assistenza e sostegno al reddito
28	05-mag	Bilancio dello stato e regole EU
	10-mag	<i>lezione ceduta prof. Caroli Costantini</i>
29	11-mag	Finanziamento in disavanzo
30	12-mag	Analisi costi-benefici
31	17-mag	Politiche regionali
32	18-mag	Politiche industriali
33	19-mag	Politiche Crescita
34	24-mag	
35	25-mag	Politica economica e contesto internazionale
36	31-mag	Presentazione lavori di gruppo (CLEC)

Materiali - CLEC



Testo di riferimento

Cap. da 1 a 7, 9, da 11 a 15,
25 e 26



Testo di riferimento

Cap. 2 e da 7 a 13



Testo facoltativo

Utile per una visione di
insieme

Materiali – LM38



Testo di riferimento

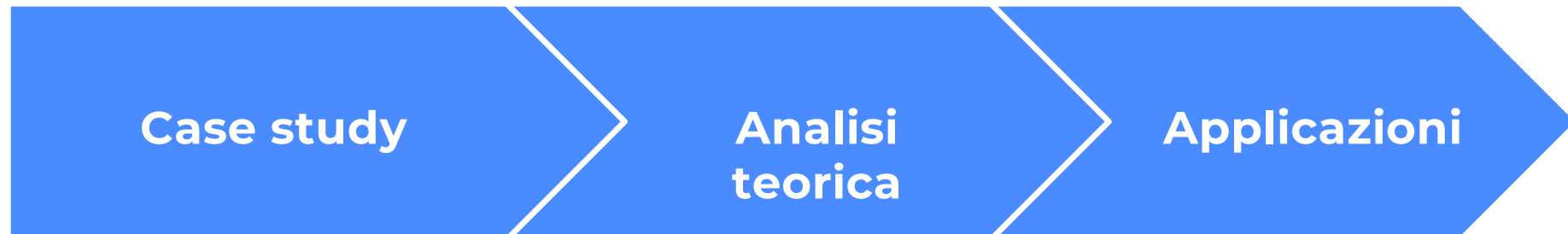
Cap. da 1 a 7, 9 e 11



Testo facoltativo

Utile per una visione di
insieme

Metodo di apprendimento: la logica



- **Obiettivi:** percepire la rilevanza pratica delle teorie, sviluppare l'intuizione
 - **Quando:** prima delle lezioni e all'inizio delle lezioni, [leggendo i post associati alla lezione](#)
 - **Come:** studio individuale
- **Obiettivi:** analisi rigorosa dei temi, usando gli strumenti economici
 - **Quando:** lezioni
 - **Come:** studio **collettivo**
- **Obiettivi:** consolidare la comprensione
 - **Quando:** dopo le lezioni
 - **Come:** studio individuale, contributo alla «raccolta di applicazioni» online sul FAD

Risorse online

- Sul **sito FAD** del corso (<https://fad.unich.it/course/view.php?id=1119>), per ogni argomento, saranno disponibili:



le **slide** – per alcuni argomenti, indicati sulle slide stesse con questo simbolo, le slide sono obbligatorie perché contengono concetti non presenti sui libri di testo

- i link ai **case study** - articoli/blog/video da discutere in classe
- il **forum** per raccogliere le applicazioni concrete che vorrete suggerire
- Sarà anche disponibile (al termine del corso) un **esempio di esame**

Metodo di apprendimento: le lezioni

- Le lezioni si terranno nei giorni e negli orari previsti:
 - **merc inizio ore 11.15**
 - **giov inizio ore 18**
 - **ven inizio ore 14**
- Le **lezioni** aspirano ad essere il più possibile **interattive**!
- **Mi raccomando: sfruttate le lezioni per chiarire i dubbi**, anche riguardanti concetti che non ricordate bene da esami precedenti!!!

Metodo di apprendimento: come studiare per questo corso

- **Leggere e capire i capitoli di libro** in programma (non solo slide e appunti delle lezioni)
- Possibilmente leggere/familiarizzare con il materiale prima della lezione
- **Leggere sempre l'articolo/blog funzionale alla discussione**
- Pensare prima di leggere
- **Focalizzarsi sui concetti di base**
- Provare sempre a riepilogare l'essenza del ragionamento **senza avere davanti il libro/le slide**
- Tornare sugli stessi concetti più volte: il diavolo è nei dettagli!
- Fare attenzione al **linguaggio tecnico**: le parole sono importanti!

Esame – non frequentanti

- La prova finale consiste in una **prova scritta** che contiene **9 domande a risposta multipla**, **4 domande a risposta aperta** e **1 semplice esercizio**, con voti espressi in trentesimi – prima dell'esame avrete accesso ad un **esempio**
- Il voto finale è dato dalla somma dei punteggi delle singole domande (non sono previste penalizzazioni per le risposte non corrette)
- Il docente o lo studente possono richiedere l'**integrazione dell'esame scritto** (se del caso) **con una prova orale**, purché lo scritto sia stato superato con almeno 17/30
- Punteggio minimo per superare l'esame è 18 su 30 (nel caso in cui la votazione riportata nella prova scritta sia 17, l'orale è dunque obbligatorio, e il punteggio finale risulta dalla media del voto della prova scritta e della prova orale)
- L'eventuale orale può aumentare o diminuire il voto dello scritto
- **L'esame può essere sostenuto in tutte le date disponibili**, indipendentemente dal fatto che sia stato sostenuto/rifiutato nell'appello precedente

Esame – frequentanti

- È previsto un **lavoro di gruppo** da presentare in classe consistente nell'analisi di un **caso di studio di attualità** con gli strumenti appresi nel corso
 - Studenti LM38 – venerdì 28 aprile
 - Studenti CLEC – mercoledì 31 maggio
- **Il voto del lavoro di gruppo fa media con il voto della prova finale (peso 30%)**
- La prova finale consiste in una **prova scritta** che contiene **8 domande a risposta multipla a scelta su 9**, **3 domande a risposta aperta a scelta su 4** e un semplice esercizio
- **Per essere considerati frequentanti è necessario:**
 - Partecipare ad **almeno il 75% delle lezioni**
 - Postare sul FAD **almeno 2 «applicazioni»** – link ad esempi di attualità che riguardano argomenti trattati nel corso, con un breve commento che spieghi come sono connessi a quanto appreso nel corso
 - Presentare il **lavoro di gruppo**

Esame - valutazione

- Saranno oggetto d'esame gli argomenti trattati nel corso ed indicati dettagliatamente nel programma (disponibile sul FAD e nel syllabus)
- La valutazione riguarderà:
 - la conoscenza specifica dei **contenuti** degli argomenti trattati
 - l'uso della **terminologia**
 - **l'efficacia nella comunicazione** e nell'organizzazione del discorso
 - la capacità di elaborazione ed **interpretazione critica**.

Domande?

CREDITS: This presentation template was created by **Slidesgo**, including icons by **Flaticon**, and infographics & images by **Freepik**

